

Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n. 299 dell'11 dicembre 1959

Spedizione in abbonamento postale



GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

ROMA - Venerdì, 11 dicembre 1959

**SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
MENO I FESTIVI**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TEL. 650 139 651-236 651-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10, ROMA - TEL. 841-089 848-184 841-737 865-144

DECRETO MINISTERIALE 12 settembre 1959.

**Attribuzione dei compiti e determinazione delle
modalità e delle documentazioni relative all'eser-
cizio delle verifiche e dei controlli previste dalle
norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro.**

LEGGI E DECRETI

DECRETO MINISTERIALE 12 settembre 1959.

Attribuzione dei compiti e determinazione delle modalità e delle documentazioni relative all'esercizio delle verifiche e dei controlli previste dalle norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro.

IL MINISTRO

PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visti gli articoli 25, 40, 131, 179, 194, 220, 328 e 336 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547 e gli articoli 50 e 80 del decreto del Presidente della Repubblica 7 gennaio 1956, n. 164, concernenti la esecuzione di verifiche e controlli alle installazioni, apparecchi ed attrezzature determinate dalle citate disposizioni;

Visti gli articoli 398 e 399 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, relativi alla attribuzione dei compiti, alla determinazione delle modalità ed all'approvazione dei modelli dei libretti, dei fogli per l'esercizio delle verifiche e dei controlli;

Visto il decreto Ministeriale 3 aprile 1957, con il quale si è provveduto all'attribuzione dei compiti, per l'esercizio delle verifiche e dei controlli;

Considerata la necessità di procedere ad una modificazione del suddetto decreto 3 aprile 1957, onde assicurare una migliore efficienza dei servizi di verifica e di controllo di cui alle norme sopracitate, nonché di provvedere a determinare le modalità delle verifiche e controlli medesimi e di approvare i modelli dei relativi verbali;

Considerata altresì la opportunità di disporre le verifiche periodiche alle funi di sospensione dei ponti sospesi impiegati nelle costruzioni;

Sentito il parere della Commissione consultiva permanente per la prevenzione degli infortuni e per la igiene del lavoro;

Decreta:

TITOLO I

Protezione contro le scariche atmosferiche, impianti di messa a terra e installazioni elettriche in luoghi pericolosi.

Art. 1.

Sono affidate all'Ispettorato del lavoro le verifiche periodiche previste dal decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, concernenti:

1) le installazioni e i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche interessanti:

a) gli edifici e gli impianti relativi alle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo dei vigili del fuoco, determinati con decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 1959, n. 689;

b) i camini industriali che, in relazione all'ubicazione ed alla altezza, possano costituire pericolo;

c) le strutture metalliche degli edifici e delle opere provvisorie, i recipienti e gli apparecchi metallici, di notevoli dimensioni, situati all'aperto;

2) gli impianti di messa a terra, escluse le verifiche contemplate dall'art. 11, lettere d) ed e), del presente decreto;

3) le installazioni elettriche — previste dagli articoli 330, 331 e 332 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547 — esistenti nei luoghi determinati con decreto Ministeriale 22 dicembre 1958, ai sensi dell'art. 400 del citato decreto Presidenziale.

Art. 2.

I datori di lavoro devono denunciare all'ufficio dello Ispettorato del lavoro competente per territorio, le installazioni ed i dispositivi contro le scariche atmosferiche di cui al punto 1) dell'articolo precedente.

La denuncia deve essere effettuata entro trenta giorni dalla loro messa in servizio.

Per gli impianti già installati la denuncia deve essere effettuata entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

La denuncia del datore di lavoro ed i verbali delle verifiche periodiche, effettuate a norma dell'art. 1, devono essere redatti sugli appositi fogli conformi al modello A allegato al presente decreto e devono essere compilati in duplice esemplare di cui uno destinato all'Ispettorato del lavoro e l'altro al datore di lavoro.

Art. 3.

I datori di lavoro, esclusi quelli contemplati dallo art. 11 lettera c) del presente decreto, devono denunciare all'ufficio dell'Ispettorato del lavoro competente per territorio gli impianti di messa a terra di cui al punto 2) del precedente art. 1, che saranno posti in esercizio successivamente all'entrata in vigore del presente decreto, entro 30 giorni dalla data della loro messa in servizio.

Per gli impianti in servizio la denuncia deve essere effettuata entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Alla denuncia di cui al comma precedenti deve essere allegato il verbale delle verifiche di cui all'art. 11, lettera d), del presente decreto.

Per gli stabilimenti, cantieri ed altri luoghi di lavoro nei quali siano installati più di 20 dispersori per la presa di terra, ovvero che abbiano superficie complessiva superiore a 50.000 mq., alla denuncia deve essere allegata una pianta schematica con l'indicazione degli impianti di messa a terra.

Le denunce ed i verbali della prima verifica affidata al datore di lavoro, ai sensi dell'art. 11, lettera d), del presente decreto, nonché i verbali delle verifiche periodiche successive, di competenza dell'Ispettorato del lavoro, devono essere redatti sugli appositi fogli conformi al modello B allegato al presente decreto e devono essere compilati in duplice esemplare di cui uno destinato all'Ispettorato del lavoro e l'altro al datore di lavoro.

Art. 4.

I datori di lavoro devono denunciare all'ufficio competente per territorio dell'Ispettorato del lavoro le installazioni elettriche di cui al punto 3) del precedente art. 1.

La denuncia delle installazioni di cui al precedente comma deve essere effettuata entro 30 giorni dalla loro messa in servizio. Per quelle in funzione la denuncia deve essere effettuata entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

La denuncia del datore di lavoro ed i verbali delle verifiche periodiche effettuate a norma dell'art. 1, devono essere redatti sugli appositi fogli conformi al modello *C* allegato al presente decreto e devono essere compilati in duplice esemplare di cui uno destinato all'Ispettorato del lavoro e l'altro al datore di lavoro.

TITOLO II

Scale aeree, ponti mobili su carro, ponti sospesi muniti di argano, argani per ponti sospesi, idroestrattori ed apparecchi di sollevamento.

Art. 5.

Sono affidate all'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni le verifiche periodiche relative a:

- a) le scale aeree ad inclinazione variabile;
- b) i ponti sviluppabili su carro;
- c) i ponti sospesi muniti di argano;
- d) gli argani dei ponti sospesi impiegati nelle costruzioni;
- e) gli idroestrattori a forza centrifuga, quando il diametro esterno del paniere sia superiore a 50 centimetri;
- f) le gru e gli altri apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 chilogrammi, esclusi quelli azionati a mano e quelli già soggetti a disposizioni speciali.

Sono altresì affidati all'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni i collaudi prescritti per gli apparecchi e le attrezzature di cui ai punti a), b), c) e d) del presente articolo.

Art. 6.

I costruttori di:

- scale aeree ad inclinazione variabile;
 - ponti mobili sviluppabili su carro;
 - ponti sospesi muniti di argano;
 - argani dei ponti sospesi impiegati nelle costruzioni;
- devono chiederne il collaudo all'ufficio competente per territorio dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni, prima della loro cessione agli utenti od ai rivenditori.

La richiesta di collaudo, oltre i dati relativi al fabbricante, deve contenere una descrizione sommaria delle attrezzature e del loro funzionamento.

Per i suddetti apparecchi e attrezzature in servizio, i datori di lavoro, utenti degli stessi, devono avanzare richiesta di collaudo entro novanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto. Per quelli importati dall'estero la richiesta di collaudo deve essere avanzata dai datori di lavoro prima della loro messa in servizio.

Art. 7.

I datori di lavoro, utenti di:

- idroestrattori a forza centrifuga, quando il diametro esterno del paniere sia superiore a 50 centimetri;
 - gru o di altri apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 chilogrammi, esclusi quelli azionati a mano e quelli già soggetti a speciali disposizioni di legge;
- devono farne denuncia all'ufficio competente per territorio dell'Ente nazionale prevenzione infortuni prima della loro messa in servizio.

La denuncia, oltre alla indicazione del datore di lavoro, alla attività esercitata, all'ubicazione dello stabilimento o del cantiere o del luogo di lavoro, deve contenere i dati relativi al tipo ed al numero delle macchine e degli apparecchi ed alla portata degli apparecchi di sollevamento.

Per gli idroestrattori, le gru e gli altri apparecchi di sollevamento in servizio, la denuncia deve essere presentata dal datore di lavoro entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 8.

I verbali di collaudo e di verifica periodica devono essere redatti su libretti, conformi ai sottoelencati modelli allegati al presente decreto:

- per le scale aeree ad inclinazione variabile, modello *D*;
- per i ponti mobili sviluppabili su carro, modello *E*;
- per i ponti sospesi muniti di argano, modello *F*;
- per gli argani dei ponti sospesi impiegati nelle costruzioni, modello *G*;
- per gli idroestrattori, modello *H*;
- per le gru, modello *I*;
- per gli argani e paranchi, modello *L*.

Art. 9.

Per gli apparecchi e le attrezzature di cui all'art. 5, i collaudi e le prime verifiche che siano stati effettuati dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni in data non anteriore ad un anno dall'entrata in vigore del presente decreto, tengono luogo dei collaudi e delle prime verifiche previste dal presente titolo.

Art. 10.

Gli apparecchi, le attrezzature previsti dal presente titolo, collaudati e verificati, devono portare in posizione visibile una targa di immatricolazione fornita dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni.

TITOLO III

Funi e catene degli apparecchi di sollevamento e di trazione, organi di trazione e di attacco e dispositivi di sicurezza dei piani inclinati, impianti di messa a terra nelle officine o cabine elettriche in esercizio presso aziende produttrici o distributrici di energia elettrica. Prima verifica degli impianti di messa a terra.

Art. 11.

Sono affidate ai datori di lavoro, che le esercitano a mezzo di personale specializzato dipendente o da essi scelto, le seguenti verifiche:

- a) verifiche trimestrali delle funi e catene degli impianti ed apparecchi di sollevamento;
- b) verifiche trimestrali delle funi e catene degli impianti e degli apparecchi di trazione;
- c) verifiche mensili degli organi di trazione e di attacco e dei dispositivi di sicurezza dei piani inclinati con dislivelli superiori a 25 metri ed inclinazione sul piano orizzontale superiore a 10°;
- d) verifica degli impianti di terra prima della messa in servizio, ovvero, per gli impianti di messa a

terra già in servizio alla data di entrata in vigore del presente decreto, la prima verifica periodica. Le verifiche predette devono essere effettuate con le modalità e nei termini fissati dall'art. 3 del presente decreto;

e) verifiche periodiche ad intervalli non superiori a cinque anni, ovvero a due anni nei casi di terza artificiale, degli impianti di messa a terra relativi ad officine e cabine elettriche in esercizio presso aziende produttrici o distributrici di energia elettrica.

Sono altresì sottoposte a verifiche trimestrali da effettuarsi dai datori di lavoro, a mezzo di personale specializzato o da essi scelto, le funi di sospensione dei ponti sospesi impiegati nelle costruzioni.

Art. 12.

I verbali delle verifiche di cui al precedente articolo devono essere redatti su libretti o fogli conformi ai sottoelencati modelli allegati al presente decreto:

per le funi e catene degli impianti ed apparecchi di sollevamento, nelle apposite pagine dei libretti delle verifiche conformi ai modelli *I* e *L* a seconda che si tratti, rispettivamente, di gru o di argani e paranchi;

per le funi e catene degli impianti degli apparecchi di trazione, sui fogli conformi al modello *M*;

per gli organi di trazione e di attacco e per i dispositivi di sicurezza dei piani inclinati, sul libretto delle verifiche conforme al modello *N*;

per le verifiche degli impianti di messa a terra di cui al precedente articolo lettera *d*), sui fogli conformi al modello *B*;

per le verifiche degli impianti di messa a terra di cui al precedente articolo lettera *e*), sui fogli conformi al modello *O*;

per le funi di sospensione dei ponti sospesi impiegati nelle costruzioni, nelle apposite pagine del libretto delle verifiche conforme al modello *G*.

TITOLO IV

Disposizioni comuni ai titoli precedenti.

Art. 13.

Per le operazioni di collaudo e di verifiche i costruttori e i datori di lavoro devono mettere a disposizione dei funzionari incaricati dell'Ispettorato del lavoro o dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni, il personale occorrente, sotto la vigilanza di un preposto, ed i mezzi necessari per l'esecuzione delle operazioni stesse, esclusi gli apparecchi di misurazione.

Art. 14.

Le documentazioni concernenti i collaudi e le verifiche, nonché le denunce di cui al titolo I del presente

decreto, devono essere tenute presso gli impianti o le attrezzature corrispondenti ed essere esibite ad ogni richiesta degli ispettori del lavoro.

Art. 15.

I verbali di collaudo e di verifica devono essere conservati almeno per quattro anni; quelli di cui all'articolo 11, lettera *e*), devono essere conservati per almeno sei anni.

Art. 16.

I datori di lavoro devono tempestivamente comunicare all'ufficio competente per territorio dell'Ispettorato del lavoro, per gli impianti e le installazioni contemplate nel titolo I, ed all'ufficio competente per territorio dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni, per gli apparecchi e le attrezzature contemplate nel titolo II, la cessazione dell'esercizio, le modifiche sostanziali e al trasferimento o spostamento degli impianti e delle attrezzature medesime.

Art. 17.

I collaudi e le verifiche di cui ai precedenti articoli devono essere effettuati per i diversi tipi di impianti, installazioni, dispositivi e attrezzature, con le modalità di ordine tecnico riportate nei modelli allegati al presente decreto.

Art. 18.

Sono affidati al personale specializzato dipendente o scelto dal Ministero della difesa i collaudi e le verifiche indicati negli articoli 1, 5 e 11 del presente decreto, limitatamente ai lavori che vengono effettuati direttamente dalla Amministrazione militare nei propri complessi industriali.

Per l'esercizio dei collaudi e delle verifiche di cui al precedente comma, restano ferme, in quanto compatibili con l'attribuzione dei compiti, le modalità e le documentazioni stabilite con il presente decreto.

Art. 19.

Il decreto Ministeriale 3 aprile 1957, relativo alla attribuzione dei compiti inerenti alle verifiche ed ai controlli, è abrogato.

Art. 20.

Il presente decreto entrerà in vigore il 1° gennaio 1960.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 12 settembre 1959

Il Ministro: ZACCAGNINI

Appendix B

UFFICIO DI

N
Data

Il sottoscritto ispettore del lavoro ha proceduto alla verifica delle installazioni e dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche nello stabilimento/cantiere della ditta esercente di cui alla scheda di denuncia nel comune di ed ha rilevato quanto segue:

- [illegible]

[illegible]

Prescrizioni:

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
1	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
3	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
4	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
5	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81																			

Per ricevuta

Il rappresentante della ditta

L'ispettore del lavoro

[illegible]

Alto, il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale ZACCAGNINI

(1) Numero distintivo della ditta la cui assegnazione è riservata all'Ispettorato del lavoro
(2) indicare con crocetta sul quadratino la corrispondenza
(3) Per le officine e cabine elettriche, in esercizio presso le aziende produttrici o distributrici di energia elettrica, deve essere compilata una denuncia a parte.

1979		
1978		
1977		
1976		
1975		
1974		
1973		
1972		
1971		
1970		
1969		
1968		
1967		
1966		
1965		
1964		
1963		
1962		
1961		
1960		

NORME DI PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

Verifiche impianti messa a terra

(Art 3-8 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547)

Provincia	N.	(1)
-----------	----	-----

Ditta
Sede sociale
Località dello stabilimento, cantiere, lavori comune	v.	a.	n	.

Denuncia impianti di terra

Data della denuncia

- (2) ☐ impianti esistenti al: a data del 1° genn. 1960
☐ prima installazione
☐ sostitutiva od aggiuntiva per modifiche

Potenza totale installata KW

- (2) Impianto elettrico funzionante a V ed alimentato
☐ dalla rete di distribuzione a B.T.
☐ da propria cabina alimentata a V (3)
☐ da impianto autonomo di produzione

Elementi descrittivi degli impianti protetti:

1
 2
 3
 4
 5
 6
 7
 8
 9
 10
 11
 12
 13
 14
 15
 16
 17
 18
 19
 20
 21
 22
 23
 24
 25
 26
 27
 28
 29
 30
 31
 32
 33
 34
 35
 36
 37
 38
 39
 40
 41
 42
 43
 44
 45
 46
 47
 48
 49
 50
 51
 52
 53
 54
 55
 56
 57
 58
 59
 60
 61
 62
 63
 64
 65
 66
 67
 68
 69
 70
 71
 72
 73
 74
 75
 76
 77
 78
 79
 80
 81
 82
 83
 84
 85
 86
 87
 88
 89
 90
 91
 92
 93
 94
 95
 96
 97
 98
 99
 100
 101
 102
 103
 104
 105
 106
 107
 108
 109
 110
 111
 112
 113
 114
 115
 116
 117
 118
 119
 120
 121
 122
 123
 124
 125
 126
 127
 128
 129
 130
 131
 132
 133
 134
 135
 136
 137
 138
 139
 140
 141
 142
 143
 144
 145
 146
 147
 148
 149
 150
 151
 152
 153
 154
 155
 156
 157
 158
 159
 160
 161
 162
 163
 164
 165
 166
 167
 168
 169
 170
 171
 172
 173
 174
 175
 176
 177
 178
 179
 180
 181
 182
 183
 184
 185
 186
 187
 188
 189
 190
 191
 192
 193
 194
 195
 196
 197
 198
 199
 200
 201
 202
 203
 204
 205
 206
 207
 208
 209
 210
 211
 212
 213
 214
 215
 216
 217
 218
 219
 220
 221
 222
 223
 224
 225
 226
 227
 228
 229
 230
 231
 232
 233
 234
 235
 236
 237
 238
 239
 240
 241
 242
 243
 244
 245
 246
 247
 248
 249
 250
 251
 252
 253
 254
 255
 256
 257
 258
 259
 260
 261
 262
 263
 264
 265
 266
 267
 268
 269
 270
 271
 272
 273
 274
 275
 276
 277
 278
 279
 280
 281
 282
 283
 284
 285
 286
 287
 288
 289
 290
 291
 292
 293
 294
 295
 296
 297
 298
 299
 300
 301
 302
 303
 304
 305
 306
 307
 308
 309
 310
 311
 312
 313
 314
 315
 316
 317
 318
 319
 320
 321
 322
 323
 324
 325
 326
 327
 328
 329
 330
 331
 332
 333
 334
 335
 336
 337
 338
 339
 340
 341
 342
 343
 344
 345
 346
 347
 348
 349
 350
 351
 352
 353
 354
 355
 356
 357
 358
 359
 360
 361
 362
 363
 364
 365
 366
 367
 368
 369
 370
 371
 372
 373
 374
 375
 376
 377
 378
 379
 380
 381
 382
 383
 384
 385
 386
 387
 388
 389
 390
 391
 392
 393
 394
 395
 396
 397
 398
 399
 400
 401
 402
 403
 404
 405
 406
 407
 408
 409
 410
 411
 412
 413
 414
 415
 416
 417
 418
 419
 420
 421
 422
 423
 424
 425
 426
 427
 428
 429
 430
 431
 432
 433
 434
 435
 436
 437
 438
 439
 440
 441
 442
 443
 444
 445
 446
 447
 448
 449
 450
 451
 452
 453
 454
 455
 456
 457
 458
 459
 460
 461
 462
 463
 464
 465
 466
 467
 468
 469
 470
 471
 472
 473
 474
 475
 476
 477
 478
 479
 480
 481
 482
 483
 484
 485
 486
 487
 488
 489
 490
 491
 492
 493
 494
 495
 496
 497
 498
 499
 500
 501
 502
 503
 504
 505
 506
 507
 508
 509
 510
 511
 512
 513
 514
 515
 516
 517
 518
 519
 520
 521
 522
 523
 524
 525

Per ricevuta

L'Ufficio dell'Ispettorato del Lavoro

La ditta

.....

Installazioni elettriche esistenti nei luoghi di lavoro retro indicati

Renarti o luozhi di lavoro	Antideiagranzu				Stagnu	Chiusu
	PE	TF	SI		

Verifiche installazioni elettriche in luoghi pericolosi

(Art. 336 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955 n. 5471)

[illegible]

Denuncia delle installazioni elettriche nei luoghi di lavoro sottospicifcati dove esistono pericoli di esplosione o di incendio (articoli 330, 331 e 332 decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547 - decreto Ministeriale 22 dicembre 1958) :

- (2) ☐ impianti esistenti alla data del 1° genn 1960
☐ prima installazione
☐ sostitutiva od aggiuntiva per variazione

Data dell' denuncia

Elementi descrittivi dei luoghi di lavoro

Gas, vapori infiammabili, materie esplosive e polveri, prodotti, trattati, utilizzati o immagazzinati (3)

The figure shows a 10x10 grid of dots. The dots are arranged in a regular grid pattern, with some dots missing in the bottom right corner, indicating a partial grid. The dots are arranged in a regular grid pattern, with some dots missing in the bottom right corner, indicating a partial grid.

(1) Numero distintivo della ditta la cui assegnazione è riservata all'Ispettorato del lavoro

(2) Indicare con crocetta sul quadratino la corrispondenza

(3) Per ogni luogo di lavoro deve essere indicata la sostanza che costituisce il pericolo e l'operazione che interessa la sostanza medesima (vedi decreto Ministeriale 27 dicembre 1958 in *Gazzetta Ufficiale* 29 gennaio 1959, n. 24).

Per ricevuta

L'Ufficio dell'Ispektorato del lavoro

La ditta

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

ISPettorato del Lavoro

Ufficio di

Verbale di verifica

N
Data

Il sottoscritto ispettore del lavoro ha proceduto alla verifica delle installazioni elettriche nei luoghi dove esistono pericoli di esplosione o di incendio nello stabilimento / cantiere della ditta esercente nel comune di di cui alla scheda di denuncia n ed ha rilevato quanto segue

- 1) Motori elettrici
- 2) Apparecchiature elettriche
- 3) Conduttori di alimentazione
- 4) Apparecchi di illuminazione elettrica
- 5) Protezioni contro le scariche elettrostatiche

Prescrizioni:

Per ricevuta
Il rappresentante della ditta
L'ispettore del lavoro

Visto, Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale ZACCAGNINI

MODULO D

NORME DI PREVENZIONI DEGLI INfortuni SUI LAVORO

Collaudi e verifiche scale aeree

(Art. 25 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547)

Verbale di collaudo

della scala aerea ad inclinazione variabile numero di matricola
della ditta esercente
con sede sociale in via n
Cambiamenti di proprietario
Vista la denuncia in data coi relativi allegati, il sottoscritto funzionario del ha proceduto il giorno al collaudo della scala aerea sotto descritta in via n

1 Generalità

Casa costruttrice
Anno di costruzione n di fabbrica
Sviluppo massimo m
Portata massima, dichiarata dal costruttore kg (compreso n persone)

Descrizione sommaria del tipo e del funzionamento della scala

.
.
.

La scala è stata presentata al collaudo non verniciata

Materiali impiegati nella costruzione delle parti essenziali
.
.
.

2 Caratteristiche principali

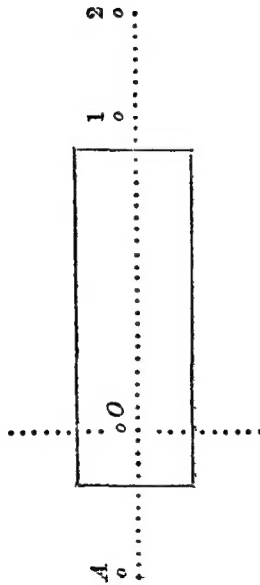
Scartamento ruote (sui piani medi) mm ; larghezza del cerchioni mm ; altezza dal suolo del pfoio superiore, al massimo sviluppo ed alla massima inclinazione della scala m
Peso della scala completa kg.

7. Prove di collaudo:

Messo a livello il telaio del carro, ne è stata tracciata la mezzzeria sul terreno.

- a) Data alla scala l'inclinazione massima consentita di . . . gradi e sviluppata alla lunghezza massima di . . . metri, si è constatato che il piano della volata si è mantenuto nel detto piano di mezzzeria (piombino 1) Successivamente data alla scala l'inclinazione minima consentita di . . . gradi e con la massima lunghezza, si è constatato che il piano medio della volata si è mantenuto nel detto piano di mezzzeria (piombino 2).

Proiezioni sul piano orizzontale



O = asse verticale di rotazione della volata

Lo scostamento dalla linea di mezzzeria del:

- piombino n. 1 ha raggiunto . . . mm. verso la sinistra guardando la scala dal punto 1
piombino n. 2 ha raggiunto . . . mm. verso la sinistra guardando la scala dal punto 2

Successivamente sono stati applicati i carichi di prova nella misura e nelle condizioni seguenti (1):

- b) Scala completamente sviluppata sotto la sua inclinazione massima di . . . gradi (?)

Carico concentrato applicato *gradualmente* all'estremità superiore della volata pari alla portata dichiarata di . . . kg.

Durata della prova per scale in legno 60 min.

Durata della prova per scale con volata metallica 30 min.

- c) 1) Scale completamente sviluppata sotto l'inclinazione massima di . . . gradi (2)

(1) I carichi delle prove s'intendono sempre compresi del peso degli organi di sorveglianza
(2) In ogni caso non maggiore di 80°.

TRONCHI	DIMENSIONI IN mm						Scatole di incastro dei tronchi (ricoprimento)	
	Lunghezza dei tronchi	Lunghezza utile dei piombi	Montanti	Tiranti	Salette	Perni	Poli	Lunghezza
1° (fisso)								
2°								
3°								
4°								
5°								
6°								

I pezzi della scala a tronchi distaccati, sono numerati nell'ordine di montaggio

8. Dispositivi di sicurezza del carro:

- La scala è corredata di calzoletti doppie per ogni ruota?
La scala è munita di indicatore graduato per una inclinazione massima di e minima di gradi?
Il carro è provvisto di indicatore per la messa a livello?
I dispositivi per lo scarico delle funi di sviluppo sono del tipo
.
.

4. Verrucello di sollevamento:

- Diametro del tamburo . . . mm.
Funi: materiale mm. diametro mm.
Attacchi tipo
Ingranaggi: coppie e tipo
Dispositivo contro l'abbassamento accidentale della volata
.
Arresto al massimo sollevamento

5. Verrucello di sviluppo:

- Diametro del tamburo mm
Funi: materiale diametro mm.
Attacchi tipo
Ingranaggi: coppie e tipo
Dispositivo contro il rientro accidentale della volata
Arresto al massimo sviluppo, tipo
.

6. Dispositivi di sicurezza diversi da quelli sopra indicati:

-
.
.
.
.

Carico concentrato all'estremità superiore della volata pari al doppio della portata kg.

Durata della prova 15 min

II) Scala completamente sviluppata sotto l'inclinazione minima di . . . gradi (1)

Carico concentrato all'estremità superiore della volata pari al doppio della portata kg.

Durata della prova 15 min

d) Per scale speciali che possono essere usate per inclinazioni, sviluppo e carichi diversi da quelli sopra indicati e che sono provviste di idonei dispositivi di sicurezza atti a garantire la stabilità, le prove relative saranno condotte sulla base dei dati forniti dal costruttore

e) Per le scale girevoli le prove di cui sopra sono state eseguite dopo aver ruotato la volata di 90° e 180°

Dopo le prove I) e II), di cui al punto c), sono risultate frecce permanenti del punto estremo della volata, nel senso della verticale, rispettivamente, di mm e di mm

Il funzionamento degli apparecchi di sicurezza si è dimostrato:

.
.
.
.
.

8 Osservazioni e rilievi

.
.
.
.
.
.
.
.
.
.

Esito del collaudo

Tenuto conto di quanto rilevato, la scala di costruzione
. n. di fabbrica e n. di matricola può essere messa in uso alle seguenti condizioni:

inclinazione max gradi con carico di persone n . . . più 20 kg;
inclinazione min. . . . gradi con carico di persone n . . . più 20 kg;
inclinazione variabile come dalla tabella del costruttore sotto riportata con carico max di persone n . . . più 20 kg.

Il funzionario del

., addì

(1) Non minore di 60° per scale usate in edilizia.

Verbale di verifica della scala n . . . di matricola

il giorno il sottoscritto funzionario del
. ha proceduto alla verifica della scala, presso la
data ed ha rilevato quanto segue.

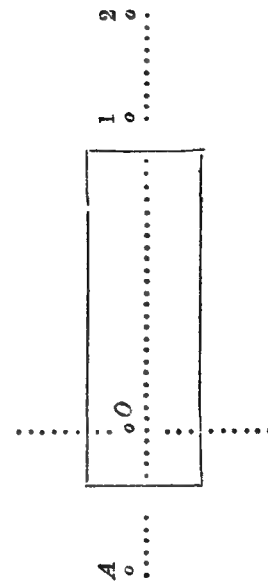
- a) la scala, è corredata di calzatore doppie per ogni ruota? . . .
- b) i tronchi scomponibili, sono numerali progressivamente? . . .
- c) la scala, è munita di indicatore per una inclinazione massima di . . . e minima di . . . gradi? . . .
- d) il carro è provvisto di indicatore per la messa a livello? . . .
- e) i dispositivi di scarico delle funi di sviluppo, sono efficienti? . . .
- f) i dispositivi di sicurezza del verricello di sollevamento, sono efficienti? . . .
- g) i dispositivi di sicurezza del verricello di sviluppo, sono efficienti? . . .

Prove

Messo a livello il telaio del carro, ne è stata tracciata la mezzzeria sul terreno Data alla scala l'inclinazione massima consentita di . . . gradi e sviluppata alla lunghezza massima di . . . metri, si è constatato che il piano medio della volata si è mantenuto nel detto piano di mezzzeria (piombino 1)

Inoltre, con l'inclinazione minima consentita di . . . gradi e con la massima lunghezza, si è constatato che il piano medio della volata non si è mantenuto nel detto piano di mezzzeria (piombino 2)

Proiezioni sul piano orizzontale



O = asse verticale di rotazione della volata

2) *Struttura portante e piattaforma*

Tipo

.

.

Dimensioni principali

Sezioni elementi portanti

Controventature

Dispositivo di blocco nella posizione di lavoro

.

Accesso al piano di lavoro

Piattaforma (fissa - girevole)

.

Dimensioni: $l_1 = \dots$ m; $l_2 = \dots$ m

Parapetti alla piattaforma

Carico a sbalzo:

a) nella posizione longitudinale più sfavorevole della piattaforma distanza della verticale del carico dall'asse degli appoggi a terra più vicini

$a = \dots$ m

b) nella posizione trasversale della piattaforma distanza della verticale del carico dal piano degli appoggi a terra più vicino $b = \dots$ m.

3) *Apparecchio di manovra*

a) Con aligano a mano - a motore

Ingranaggi coppie - tipo

Motore

Alpionismi, freno o altri dispositivi

Funi materiale; diametro . mm; composizione

Tipo degli attacchi delle estremità libere delle funi

L'abbassamento del ponte è comandato dal motore?

b) Sistema fluido dinamico

N elementi telescopici - diametri relativi lunghezza

.

.

.

Pressione massima di esercizio kg/cm²

Valvola di ritenura, esiste?

Dispositivi di fermo della piattaforma nella posizione di impiego

.

Risultati del collaudo

Controllato il funzionamento con piattaforma scalca, successivamente sono state eseguite le prove di carico alla massima elevazione, applicando i carichi nelle condizioni seguenti

I prova — Carico in sbalzo, doppio di quello massimo indicato dal costruttore applicato come nel punto a) del numero 2

Durata della prova 15 minuti primi

II prova — Carico, in sbalzo, doppio di quello massimo indicato dal costruttore applicato come nel punto b) del numero 2

Durata della prova 15 minuti primi

Esaminate le diverse membrature del ponte durante e dopo le prove, si è riscontrato quanto segue

.

.

.

.

.

Il funzionamento dei dispositivi di sicurezza si è dimostrato

.

.

.

.

.

Esito del collaudo

Tenuto conto di quanto sopra, degli esami e delle prove di cui al presente verbale, il sottoscritto dichiara che il ponte sviluppabile su cario n . . . di matricola può essere messo in servizio purché il carico sia contenuto nel limite della portata massima indicata in . . . kg (comprese le persone)

.

.

.

.

.

. *addi* *Il funzionario del*

[illegible]

(i) Verbi verba dei sunt, ut ait Augustinus.

(7) Quando non sono de iuncti, i
quattro dell'acciaio comune UNI 100

Collaudi e verifiche organi ponti sospesi

(Art 50 del decreto del Presidente della Repubblica 7 gennaio 1956, n. 164)

Verbale di collaudo

dell'organo numero di matricola	della ditta
con sede sociale in	esercente
Cambiamento di proprietario
Vista la denuncia in data	coi relativi allegati, il sotto-
scritto funzionario del	ha proceduto il giorno
.	al collando dell'organo descritto in appresso.

1 Generalità

Casa costruttrice	kg (compreso n. persone)
Anno di costruzione	N di fabbrica
Indicare sulla targhetta della casa costruttrice	

2. Descrizione e caratteristiche principali

[illegible]

(1) Per diametro del tamburo scanalato si intende il diametro primitivo.

Verbale di verifica

Il giorno il sottoscritto funzionario
 ha proceduto alla verifica dell'organo, n
 di matricola, nel cantiere di e
 stabilimento

ha fatto i seguenti rilievi:

I) condizioni di conservazione e manutenzione:

.

II) esame degli organi principali:

.

III) comportamento durante le prove di funzionamento dell'organo e dei
 dispositivi di sicurezza:

.

Esito della verifica

In relazione a quanto sopra l'organo risulta:

efficiente ai fini della sicurezza;

non risulta efficiente per i seguenti motivi:

.

. add Il funzionario del

Fune: tipo composizione mm;
 diametro fune mm, diametro fili elementari mm;
 Kf kg/mm²

carico di rottura della fune kg;

coefficiente di sicurezza K =

Rapporto: $\frac{\text{diametro tamburo}}{\text{diametro fune}} =$

Tipo di attacco della fune al tamburo

Tipo di attacco della fune alla trave di sostegno:

Telato materiale e composizione

fissaggio dell'organo al telaio

ancoraggio del telaio al ponte

3 Prove dei dispositivi di sicurezza

Autofrenatura e dispositivi di arresto

4 Funzionamento dell'organo e osservazioni

.

Esito del collaudo

In base a quanto si è rilevato ed al risultato delle prove effettuate l'organo
 matricola n di costruzione numero di fab-
 brica può essere messo in servizio per il carico massimo dichia-
 rato dal costruttore di kg comprese n persone

. add Il funzionario del

NORME DI PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

Verifiche degli idroestrattori

(Art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547)

Verbole di prima verifica

dell'idroestrattore a forza centrifuga numero di matricola	la
ditta	esercente
con sede sociale in	via n

[illegible]

Vista la denuncia in data il sottoscritto funzionario
del ha proceduto il giorno
alla verifica di conservazione e di funzionamento dell'idroestrattore a forza
centrifuga, descritto in appresso

1 Generata

Casa costruttrice	anno di costruzione
n di fabbrica	, velocità massima n giri al min.
carico massimo	kg;	

Descrizione della macchina (1)

(1) Indicare l'uso a cui è destinata, il tipo, le caratteristiche principali ed i mezzi di sicurezza nonché i valori indicati nella targa della casa costruttrice.

Visto, il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale ZACCAGNINI

MODELLO 7

NOIOME DI PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

Verifiche periodiche gru

(Art. 194 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547)

Verbale di prima verifica

della gru numero di matricola
della ditta esercente
con sede sociale in via il
Vista la denuncia in data con i relativi allegati, il
sottoscritto funzionario del
ha proceduto il giorno alla verifica dell'apparecchio
di sollevamento descritto in appresso, installato nel reparto . .
stabilimento,
di via n.

Generalità:

Tipo
Casa costruttrice n. di fabbrica
Anno di costruzione
Portata massima dichiarata dal costruttore e indicata sull'apparecchio
. kg

Targa con le indicazioni delle portate in relazione

alle inclinazioni e lunghezze dei bracci kg
allo spostamento dei contrappesi kg

Caratteristiche:

1) piano di scorrimento:

a) costruzione (trave in cemento armato, in ferro, altro tipo):

.
.
.
.
b) larghezza del piano oltre la sagoma di ingombro della gru . . . cm.

c) corrimano:

altezza cm
distanza orizzontale dalla sagoma d'ingombro cm

2) struttura portante dell'apparecchio:

a) descrizione sommaria:
.
.
b) scaricamento cm
c) ruote
diametro cm
interasse cm.

3) struttura girevole

a) rotata diametro interno
b) proiezione orizzontale massima del braccio volata dell'asse di rota-
zione cm
c) altezza del piano inferiore di scorrimento all'articolazione del brac-
cio cm.

4) carrelli per organi sollevamento:

scaricamento cm
diametro ruote cm
interasse ruote cm

Primo	Secondo

Servizio punto 3. Caratteristiche degli organi

Sollevamento	Traslazione		Rota- zione	Solle- vamento braccio
	Carrello N. 1	Carrello N. 2		
Diametro tamburo - puleggia motr.				
diametro fune				
Diametro tamburo - puleggia motr.				
diametro filo elementare				
Diametro pulegge rinvio				
diametro fune				
Diametro pulegge rinvio				
diametro filo elementare				
Attacco delle funi: tipo				
Estremità libera delle funi (accorgi- menti per impedire l'apertura dei trefoli)				
Ca ene:				
tipo e dimensioni				
.				
.				
.				
numero tratti portanti				
calico di rottura dichiarato (1) kg.				
coefficiente di sicurezza: K = . . .				
tipo di attacchi				

(1) Quando non è possibile avere la documentazione del carico di rottura delle catene si assume un carico di rottura di 24 kg/mm².

5) Caratteristiche degli organi

Sollevamento	Traslazione		Rota- zione	Solle- vamento braccio
	Carrello N. 1	Carrello N. 2		
Potenza del motore CV.				
Sistema di riduzione				
Tamburo/puleggia motrice: diametro primitivo cm.				
Sede fune/catena				
Dispositivo contro fuoriuscita della fune/catena				
Pulegge di rinvio diametro primitivo cm.				
Freno - tipo				
Dispositivo di arresto automatico in mancanza di forza motrice:				
la discesa del carico è possibile sol- tanto a motore innestato				
Arresto automatico di fine corsa . .				
Funi:				
materiale e carico unitario di rot- tura kg/mm ²				
diametro e composizione				
diametro massimo fili elementari mm.				
numero di tratti portanti				
carico di rottura della fune (dichia- rato) kg.				
coefficiente di sicurezza (riferito alla portata massima dichiarata) K =				

	Armi	
	Primo	Secondo

Gancio:

indicazione della portata (incisa o in rilievo) kg

tipo (semplice o doppio)

dispositivo contro lo sganciamento oppure

profilo (tipo)

6) arresti fissi di fine corsa

Cairo - torre tipo

Rapporto $\frac{\text{altezza dell'arresto}}{\text{diametro ruota}}$

Carrello tipo

Rapporto $\frac{\text{altezza dell'arresto}}{\text{diametro ruota}}$

7) alimentazione forza motrice:

interruttore generale (posizione)

difesa dei conduttori nudi di alimentazione, mediante

.

8) posto di manovra:

posizione

visibilità dal posto di manovra

dispositivi di segnalazione e avvertimento { acustici
luminosi

interruttore generale (posizione)

organi di comando

indicazioni delle manovre sul medesimo

dispositivi di sicurezza contro l'azionamento accidentale

.

avvisi d'istruzione per l'uso e la manovra dell'apparecchio

.

9) prove di carico (vedi allegato):

carico di prova

freccia massima di deformazione elastica

.

.

freccia permanente

.

.

10) prove di funzionamento:

carico manovrato

manovre eseguite

.

.

.

11) osservazioni

.

.

.

In base a quanto rilevato ed al risultato delle prove eseguite, di cui al presente verbale lo stato di funzionamento e di conservazione dell'apparecchio di sollevamento n
di matricola

risulta adeguato ai fini della sicurezza;

non risulta adeguato per i seguenti motivi:

.

.

.

.

.

.

.

.

Il funzionario del

. addi

.

MODELLO L

NORME DI PREVENZIONE DEGLI INQUADRI SUL LAVORO

Verifiche periodiche argani e paranchi

(Art. 19; del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955 n. 547)

Verbale di prima verifica

dell'argano/paranco numero di matricola . . . della ditta
 esercente con sede sociale
 in via n

Cambiamenti di proprietario

Vista la denuncia in data con i relativi allegati,
 il sottoscritto funzionario del
 ha proceduto il giorno alla verifica dell'apparecchio di
 sollevamento descritto in appresso installato nel cantiere reparto
 di via n

Generalità

Tipo di costruzione
 Casa costruttrice di fabbrica
 Anno di costruzione Portata massima dichiarata dal costruttore e indicata sull'apparecchio kg

I) Caratteristiche dell'argano:

Potenza motore: $\frac{Kw}{CV}$ Volt
 Sistemi di riduzione: tipo
 Tamburo/puleggia motrice: diametro primitivo cm
 Sede di appoggio per fune/catena
 Dispositivo contro fuoriuscita fune/catena
 Freno: tipo
 Arresto automatico in mancanza di forza motrice
 Discesa del carico a motore innestato
 Arresto automatico di fine corsa

Verbale di verifica periodica

Il giorno il sottoscritto funzionario del
 ha provveduto alla verifica della gru
 matric installata nel cantiere della ditta
 comune via
 ed ha rilevato quanto segue:

1) condizioni generali di conservazione e manutenzione

2) esame degli organi principali

3) comportamento durante le prove di funzionamento dell'apparecchio e dei dispositivi di sicurezza:

4) osservazioni:

Esito della verifica

In base a quanto rilevato ed al risultato delle prove eseguite di cui al presente verbale, lo stato di funzionamento e di conservazione dell'apparecchio di sollevamento n di matricola:

risulta adeguato al fine della sicurezza;
 non risulta adeguato per i seguenti motivi:

Il funzionario del

. addl

Visto Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale MACCAGNINI

MODELLO M

NORME DI PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

Verifica delle funi e delle catene degli impianti e degli apparecchi di trazione
(Art. 179 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547)

Verbale delle verifiche trimestrali

Ditta esercente n . . .
sede sociale via n . . .
Descrizione sommaria dell'impianto - apparecchio di trazione
.
ubicazione: comune via n . . .

Data della verifica	Stato delle funi o delle catene	Osservazioni e firma dell'incaricato delle verifiche

Viso, Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, ZACCAGNINI

MODELLO N

NORME DI PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

Verifiche degli organi e dei dispositivi dei piani inclinati

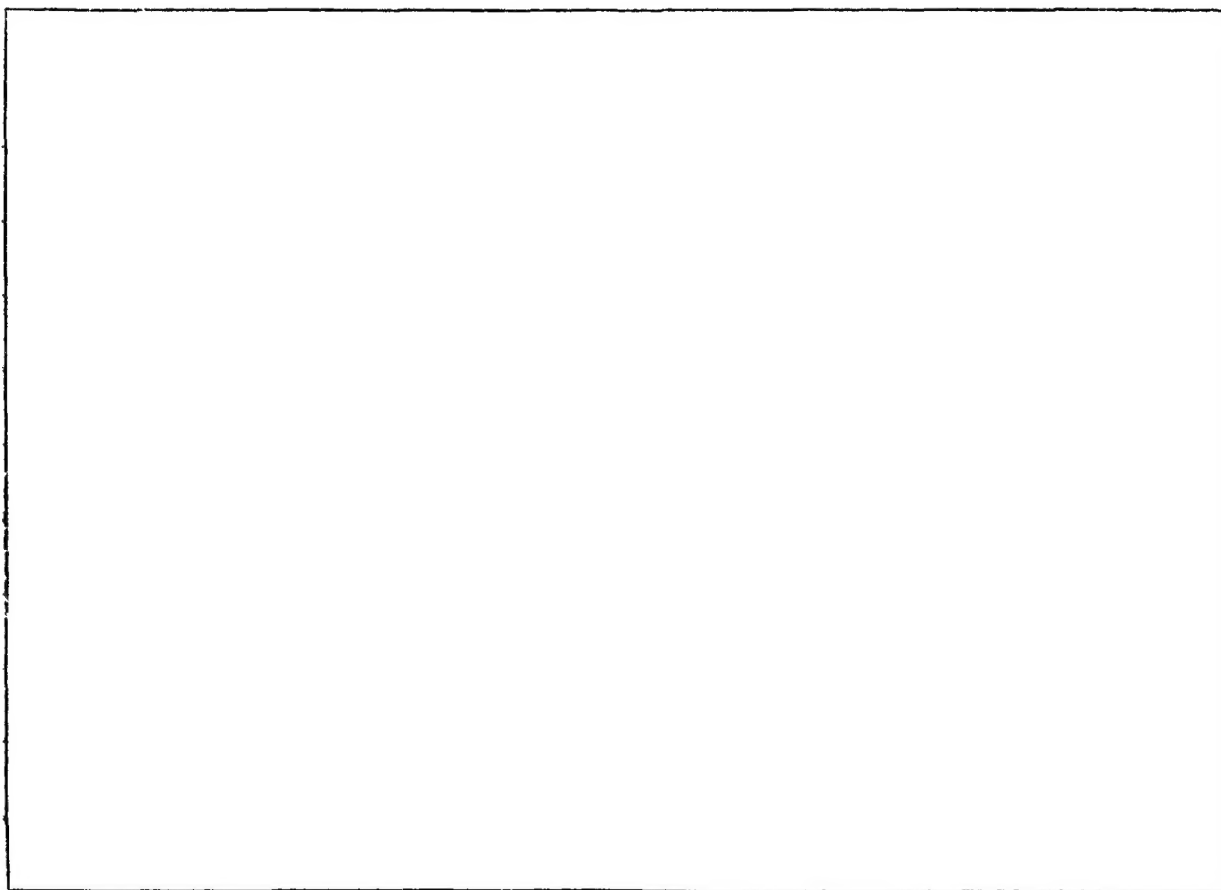
(Art. 220 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547)

Ditta esercente
sede sociale stabilimento/cantere

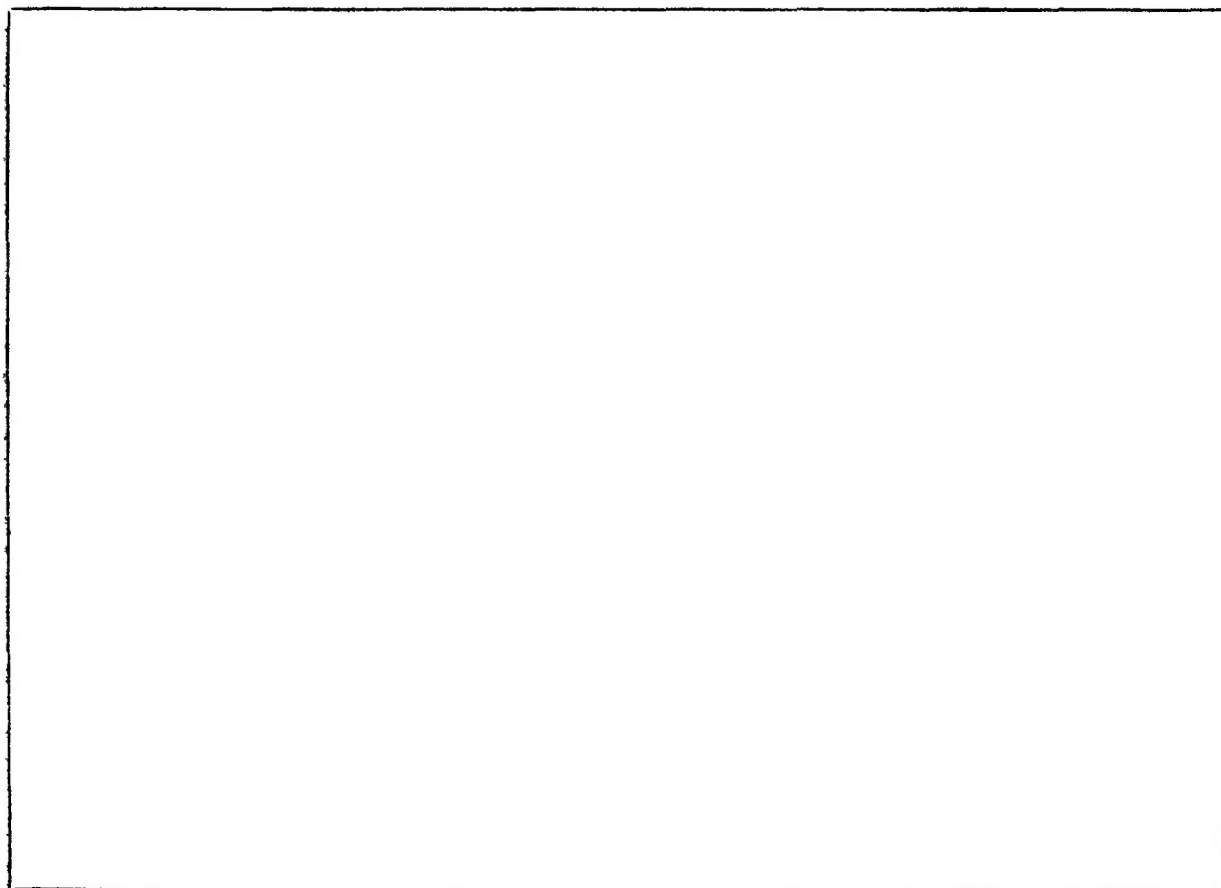
Elementi descrittivi del piano inclinato:

A carattere stabile per trasporto
Servizio
In esercizio dal
Velocità del carrello m/sec.
Peso del carrello kg
Portata netta autorizzata kg.

Sezioni tipo



Profilo longitudinale



Argano a motore:

Costruttore	data	n.
Tamburo <u>ilsclo</u> Ø mm.		
Freni <u>scanalato</u>		
Dispositivi di sicurezza		
Fine corsa		

Fune $\varnothing = \text{mm.}$ formazione avvolgimento . . .
 Fuli elementari n.; $\varnothing = \text{mm}$ resistenza kg/mm^2 . . .
 Sezione metallica totale mm^2
 Carico di rottura $Cr = \text{kg.}$ sforzo di trazione max $I_{\text{max}} = \text{kg}$. . .
 Coefficiente di sicurezza $\frac{Cr}{I_{\text{max}}} = \dots = \dots$ — In opera dal . . .

[illegible]

Nicchie o piazzuole di ricovero

Segnalazioni: tra le due stazioni

tra carrello e stazione motrice

Canelli indicatori

Annotazioni

Esito delle verifiche mensili

Anno

[illegible]

Avviso, il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale: ZACCAGNINI

[illegible]

(Art. 328 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547)

Centrale	Stazione	Cal ma
N.	(1)	Provincia

Scheda per impianti di terra compilata: In data

- Annotazioni*

(2) Indicare con crocetta sul quadratino la corrispondenza.

[illegible][illegible]

(5393)

SANTI RAFFAELE *gerente*

(7151262) Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.

PREZZO L. 280